

ABRUZZO, IL MINISTRO IN VISITA NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA

Zaia al fianco degli agricoltori

«Situazione molto difficile, ma siamo già pronti a intervenire con misure ad hoc»

SIMONE GIRARDIN

C'è il dramma dei centri abitati ma anche quello più nascosto, delle campagne. Lo sa bene **Luca Zaia**, ministro delle politiche Agricole, uno che ai convegni preferisce «sporcarsi le scarpe di terra». Non è un caso che ieri Zaia sia «volato» in Abruzzo per toccare con mano «una situazione disastrosa per un intero territorio e per la sua agricoltura». Un viaggio nel dramma di chi ha perso tutto: famigliari, amici, case ma anche aziende. Come quelle zootecniche, le più colpite dal sisma.

«Stiamo lavorando con intensità per aiutare un settore che oggi versa in gravissima difficoltà», spiega Zaia la cui visita è iniziata dalle macerie di Onna, paesino a una decina di chilometri da l'Aquila, raso al suolo dal terremoto.

Ministro, quali sono state le sue prime impressioni davanti a una simile tragedia?

«Ho visto un popolo che sta soffrendo, un'agricoltura messa in ginocchio. Immagini e storie che mi hanno molto toccato. Sono stato in alcune aziende agricole dove ho incontrato i contadini».

Avete fatto una stima dei danni?

«A una prima analisi i danni ammontano a circa 100 milioni di euro. Faccia conto che in

questa regione operano 60 mila aziende agricole che da sole producono il 15% del pil regionale e superano il miliardo di euro. Spesso si dimentica che questa terra dà vita a molti prodotti tipici: dal vino allo zafferano, dalla pasta ai

formaggi fino ai dolci».

Quali sono i settori più colpiti?

«Sono quelli della zootecnia. Ho visto tetti crollati sopra le vacche, aziende andate completamente distrutte. E a essere colpiti sono stati anche alcuni prodotti tipici abruzzesi come lo zafferano o il Montepulciano».

Quale invito si sente di lanciare per aiutare le imprese del settore in difficoltà?

«Dico solo che siamo sotto Pasqua. Proprio in queste terre c'è una significativa produzione di agnelli. Comprateli. E a chi sta a cuore questa terra dico di acquistare i suoi prodotti tipici».

E lo sforzo del Ministero?

«Abbiamo previsto di sostenere le aziende dei comuni colpiti sospendendo alcune scadenze fiscali. Abbiamo inoltre attivato un numero verde, 800105166, per regolare le domande di aiuto con le offerte messe a disposizione dalle Confederazioni Agricole. C'è molta solidarietà nel mondo dell'agricoltura. Un esempio su tutti: i 30

mila litri di latte di Copagri. Ma arrivano anche offerte di carne, alloggi, soldi. C'è poi un altro problema».

Ossia?

«Qui è tutto paralizzato. Questo vuol dire che molti prodotti agricoli non verranno venduti. Stiamo così provvedendo a ritirarli perché non rimangano in giacenza nelle aziende colpite dal sisma».

Avete pensato anche ad altre iniziative?

«Mercoledì prossimo alle 12 faremo una riunione tecnica. In quell'occasione chiederò alle Regioni di rinunciare ad una quota degli aiuti europei, a favore dell'Abruzzo. Dei 4 miliardi di euro disponibili per la Pac ogni Regione dovrebbe rinunciare ad una piccola quota da destinare all'Abruzzo. Uno sforzo di solidarietà. Un piccolo sacrificio che può essere di grande aiuto».

«Abbiamo attivato un numero verde.

Ritireremo le giacenze e sospenderemo le scadenze fiscali»